elenco 60

21

NELLA TRASLAZIONE

DELLE SPOGLIE MORTALI

DI

DANIELE MANIN

DA PARIGI A VENEZIA

IL GIORNO 22 MARZO 1868

Digitized by Google

DISCORSO

CHE DOVEASI TENERE PRESSO IL FERETRO (*)

L'ora è tarda; dieci oratori m' han preceduto; studierommi d'esser brevissimo. Non v' aspettate, ch' io valendomi della presente occasione, voglia toccar certi argomenti, coi quali è molto facile commuovere un popolo di tempra squisita, e riportarne gli applausi.

Questa solennità ha un carattere sì dolce e tranquillo, sì grave e patetico, che esclude ogni cozzar d' opinioni, ogni intemperanza dell' espressione. La pace che spira da quel feretro persuade alla calma le ardenti passioni. È soltanto in mezzo a tal calma che possono ridestarsi nel cuore di chi parla e di chi ascolta i più nobili e i più gentili sentimenti. De' quali vorrei primeggiasse oggi quello, che più opportuno mi sembra e più giusto; il sentimento cioè di gratitudine, che onora ogni popolo civile.

Alla vista di quel feretro, io vo' ravvolgendo meco medesimo siffatti pensieri. La Francia fu la terra ospitale, che accolse e confortò DANIELE MANIN *nel lungo suo esiglio, che il vide morire, e gli die' onorata sepoltura. La Francia porse ajuto all' Italia nel suo portentoso riscatto, e le mandò i suoi figli, che pugnando nelle nostre battaglie, a mille a mille caddero morti o feriti daccanto ai nostri fratelli. La Francia è la patria di que' preclari ingegni, che qui ci fanno onorevol corona, e che accompagnando da Parigi a Venezia le spoglie mortali di* MANIN, *non tanto vollero con*

(*) Non fu tenuto per improvvisa indisposizione dell' Autore.

una splendida prova testificare la loro antica amicizia all'estinto, quanto confermare con eloquenti detti, come già fecero con preziosi scritti, il loro amore a Venezia e alla libertà dell' Italia.

Or bene: e non dovremo noi mostrare, per qualche modo, qual conto facciamo di questi atti magnanimi della Francia e dei degni suoi figli?

A noi veneziani, la cortesia e la gentilezza sono vanti antichi. Noi non abbiamo il cuore di ghiaccio e non possiamo restarcene indifferenti e muti. Noi non lascieremo ritornare alle case loro i cari ospiti nostri, gl'illustri amici di MANIN, *senza dar loro un affettuoso ricordo.*

E perciò non vi parrà strano nè vi sarà discaro il sapere che io, nella pochezza delle mie forze, a testimonianza più duratura di grato animo, composi in lingua francese una Canzone intitolata: Aux Cendres de MANIN, *di cui ora darovvi lettura, e che intendo offrire a que'generosi. A far ciò da molti motivi fui indotto, ma specialmente dal pensare al debito che ci corre, di ricambiare un atto gentile, usatoci da uno di loro,* (*) *con pari atto gentile; dal riflettere che dolcissima cosa è, a chi trovasi in terra straniera, il sentirvi parlare e il vedervi coltivato il proprio idioma; dal venirmi infine a memoria che francesi furono gli amichevoli accenti, che ultimi risuonarono alle orecchie di* DANIELE MANIN.

Che se a questo mio lavorietto, almeno per il suo intendimento, quei cortesi faranno buon viso, la mia qualsiasi fatica avrà ottenuto il suo scopo, e i miei concittadini vorranno, spero, sapermene grado.

(*) Anatole De La Forge.

AUX CENDRES DE MANIN

CHANSON

Digitized by Google

Hier à Montmartre, et aujourd'hui à Venise!
Cendres glorieuses d'un Génie italien!
De liberté vous êtes la devise;
De deux nations vous l'amoureux lien.

Voilà la Place, arène à vos exploits!
Et le Palais, qui a retenti du cri
Aux autrichiens fatal plus d'une fois:
« Resistera Venise à chaque prix! »

Digitized by Google

Voilà le Peuple en son joyeux délire,
Qui lance à vous ses enflammés regards ;
Qui fait flotter, tous vos bienfaits pour dire,
Autour de vous, ses brillants étendards !

Adieu ! adieu ! ô Cendres très-précieuses !
Adieu ! adieu ! soyez les bienvenues !
Oh ! regardez de vos sphères radieuses
Le grand spectacle offert à votre vue !

En cette Place, un peuple libre et fier,
De ses faits merveilleux se souvenant,
A vous, son phare, un œil jettant, espère
Redevenir de peuple nain, géant.

En cette Place, au jour des funerailles,
Devant le ciel, la France à l'Italie,
Comme jadis sur les champs des batailles,
Sur ce cercueil étroitement s'allie.

Digitized by Google